

DISCUSSIONE ALLEGATA ALL' OGGETTO N. 3 DELLA SEDUTA DEL 27/11/2006

DELIBERA N. 203

Comunicazione rappresentante Commissione Pari Opportunità del Comune di Imola.

DELIBERA N. 204

Mozione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari inerente l'attività della Commissione Pari Opportunità del Comune di Imola.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Ai punti uno e due non ci sono comunicazioni mie o del Sindaco per eventi o date di rilievo, io non ho ricevuto alcuna prenotazione quindi passiamo direttamente ai punti tre e quattro che tratteremo insieme, si tratta di una comunicazione della coordinatrice della commissione pari opportunità del Comune d'Imola e della mozione che è stata stilata nella commissione dei gruppi consiliari sulla base chiaramente d'incontri e documenti fatti e provenienti dalla commissione pari opportunità. Io colgo l'occasione naturalmente per salutare Elisa Rossi che è al mio fianco che la coordinatrice delle pari opportunità del Comune d'Imola, e tutte le donne che sono qui presenti che sono tutte componenti della commissione pari opportunità io le ringrazio, credo di potere dire a nome dell'intero consiglio comunale perchè successivamente alla fine di tutta la discussione voteremo anche un documento che ha visto l'unanimità dei gruppi consiliari appunto sul testo e colgo l'occasione fin dall'inizio per ringraziare la coordinatrice e tutte le donne componenti della commissione pari opportunità per il lavoro che hanno svolto fino qui da quando questa commissione esiste sul quale io non mi dilungherò in quanto sarà certamente parte della comunicazione della coordinatrice della commissione e anche soprattutto per il lavoro che è stato fatto appunto per preparare questo incontro anche nel merito delle questioni. Io penso di potere ringraziare anche fino dall'inizio quindi colgo questo momento per potere dire solo pochissime cose e colgo l'occasione anche per ringraziare l'Assessore Fiumi per la relazione che ha dato al consiglio comunale nella preparazione a parte le competenze e il lavoro e il ruolo che svolge quotidianamente, in particolare alla presidenza del consiglio comunale per potere arrivare appunto allo stilare quella mozione quindi un documento e detto questo io non credo di dovere aggiungere niente io successivamente la comunicazione dico subito che darò lettura semplicemente della mozione che è stata stilata nella conferenza dei presidenti dei gruppi in modo che tutti possiate ascoltarla prima dell'inizio della discussione, ricordo che successivamente all'intervento della coordinatrice Elisa Rossi, ci saranno gli interventi dei gruppi consiliari e per non più di dieci minuti ognuno per gruppo e poi chiaramente anche l'intervento conclusivo dell'Assessore Fiumi, io detto questo non faccio altro che augurarmi in conclusione che questo sia solo il primo di quello che spero sarà una lunga collaborazione che mette in valore sia la commissione ma insomma che permetta anche al consiglio comunale sui certe tematiche di potere lavorare al meglio io spero che la commissione tra consiglio e pari opportunità sia sempre più stretta nei mesi e negli anni che verranno e questo è un primo passo sono certo che ce ne saranno molti altri. Io do la parola alla coordinatrice Elisa Rossi.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola alla sig.ra ROSSI ELISA (Coordinatrice della Commissione Pari Opportunità) che così si esprime:

Grazie a tutti per essere intervenuti dunque io vado subito nel merito del mio intervento quello che mi propongo è di rendere noto e puntualizzare il tipo di lavoro di lavoro che è stato fatto dalla prima commissione pari opportunità quindi dal momento della sua costituzione e soprattutto nella primavera del 2005 quando la commissione si è impegnata in un'azione di ricerca quella appunto che è stata chiamata la campagna d'ascolto una sperimentazione di una ricerca tra le donne tra la città d'Imola, quindi le cittadine imolesi e vorrei appunto sottolineare come il lavoro del 2005

“desideriamo ascoltare” è stato chiamato così proprio per sottolineare l’impegno delle donne della commissione all’ascolto delle cittadine imolesi. Questa campagna d’ascolto si è proposta appunto di ascoltare le donne d’ Imola e di raccogliere da loro bisogni, problemi, desideri e idee e pertanto la commissione poi si è fatta carico di restituire gli importanti risultati che sono stati raccolti e le importanti informazioni a coloro che hanno la responsabilità di governo e a tutti gli interlocutori del territorio. Quindi io sono molto contenta di essere qui di parlare a nome di tutte le commissarie quest’oggi e vorrei appunto mettere in evidenza che la campagna d’ascolto è stata presentata pubblicamente il 18 Marzo del 2006, quindi c’è già stato una prima presentazione pubblica e questo ha contribuito sia a dare visibilità ai lavori della commissione che naturalmente negli anni precedenti il lavoro della commissione si era soprattutto interessato e focalizzato sul bilancio di genere ma anche aveva collaborato all’organizzazione di convegni importanti soprattutto in collaborazione con l’Azienda U.S.L. e dicevo l’iniziativa e la collaborazione pubblica del 18 Marzo della campagna d’ascolto che desideriamo ascoltare ha sicuramente contribuito a dare una prima sensibilizzazione alla città e ovviamente a dare voce a tutte quelle donne che sono intervenute in rappresentanza di tante altre cittadine, sono state intervistate soprattutto esponenti e rappresentanti appunto d’associazioni che qui voglio nominare molto brevemente: Cicoria, Trame di Terre, Consultorio familiare Azienda U.S.L., varie associazioni di volontariato, coordinamenti donne sindacati e CGIL e CISL, coordinamenti donne pensionate CGIL, CNA, associazione per il Disagio Psicico Casa del Vento, associazioni insegnanti AIMC e un gruppo di giornaliste. Dunque questa sensibilizzazione noi come commissione crediamo che sia giunto veramente il momento per un impegno congiunto e coordinato di tutti i soggetti del territorio in particolare di chi ha responsabilità di governo e per passare dalla consapevolezza dei bisogni, delle istanze delle donne che sono emerse in questa ricerca ad una realizzazione d’azioni positive per la promozione della parità e il contrasto e la discriminazione delle donne nei luoghi di lavoro e in generale nel territorio. Quindi le finalità mi sembra appunto di averle ricordate, ascoltare soprattutto le donne raccogliere delle informazioni importanti, la metodologia è stata soprattutto di tipo qualitativo quindi sono stati realizzati 12 incontri, lunghi e approfonditi, singoli o di piccolo gruppo e in totale sono state intervistate 80 donne appartenenti appunto alle associazioni e categorie che vi ricordavo prima. Lo strumento è stato un questionario a risposta aperta con la iscrizione diretta delle risposte proprio per rendere più fedelmente possibile il punto di vista e delle prospettive delle donne intervistate. I temi affrontati dalla campagna d’ascolto sono state questioni sociali in generale e quindi il vivere a Imola, il lavoro, la politica, affetti e famiglia e tempo libero. Entrerei adesso nel merito dei principali risultati, allora il primo punto che vorrei sottoporre alla vostra attenzione è quella che emerge come una generale soddisfazione delle intervistate in relazione al vivere ad Imola, quindi abbiamo potuto constatare un giudizio generalmente positivo sulla città ma il tema della qualità trasversale intesa come qualità della politica, dei servizi e delle condizioni di vita di tutti i cittadini non solo delle donne ma di tutti i cittadini è un tema centrale e trasversale che sta molto a cuore alle donne intervistate. Il secondo punto vi è una diffusa percezione della necessità di incrementare soprattutto la qualità dei servizi appunto e in parte anche la quantità dell’offerta ad esempio si denunciano una carenza di posti negli asili nido e altre carenze nei servizi a supporto della maternità, della genitorialità e del lavoro di cura in generale, mettendo anche in luce le possibili soluzioni, quindi le donne non evidenziano solo dei problemi ma come dire presentano anche delle idee per risolvere questi problemi ad esempio abbassamento delle rette, orari più flessibili più posti e più asili nido, più spazi per lasciare i bambini in asili e sperimentazione di asili aziendali eccetera. Terzo punto importante è l’individuazione di grandi difficoltà nel conciliare tempi di lavoro e tempi di cura e il tempo per sé. Questa difficoltà porta spesso a parere delle donne intervistate a un blocco nella crescita professionale alla perdita di reddito, all’ansia connessa alla maternità ad una insoddisfazione legata all’importanza del tempo dedicato agli affetti e alle relazioni. Quindi potremmo dire in due parole la necessità di politiche di conciliazione. Quarto punto è la richiesta di un maggiore riconoscimento sociale ed economico al lavoro delle donne produttivo e riproduttivo e di cura e anche di un trattamento nei luoghi di lavoro di una maggiore condivisione dei carichi

domestici queste ovviamente sono un approfondimento anche del punto precedente per cui per e donne effettivamente è molto importante raggiungere la parità di trattamento di luogo di lavoro quindi anche come possibilità di carriera e anche una condivisione dei carichi domestici con i propri mariti e i propri compagni. Quinto punto emerge dalle donne intervistate una visione della politica come partecipazione azione sociale concreta e trasparenza, quindi non necessariamente e non tanto legata a partiti e poteri o quindi come accentramento di potere per cui chiedono un maggiore ascolto da parte dei politici della propria città e anche una maggiore vicinanza ai cittadini e alle cittadine e quindi eventualmente con una promozione di una partecipazione sociale associativa e di coinvolgimento nelle decisioni magari creando ulteriori luoghi di confronto. Sesto e ultimo punto emerge dalla campagna d'ascolto "desideriamo ascoltare" una richiesta di movimenti e spazi per fare cultura al femminile per progettare e condividere e scambiare idee, prospettive, riflessioni e anche per relazionarsi quindi stare insieme alle proprie famiglie e scambiarsi impressioni sul vivere quotidiano e anche connesso a questo punto un livello di partecipazione e di socializzazione delle donne anziane nei centri sociali. Ecco queste sono in estrema sintesi le finalità, la metodologia utilizzata e i temi dei soggetti coinvolti e soprattutto i principali risultati che diciamo la commissione pari opportunità ha potuto riscontrare grazie al proprio lavoro della campagna d'ascolto ad esempio "desideriamo ascoltare", grazie.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Io ringrazio a nome di tutti la coordinatrice della commissione pari opportunità e do la parola a chi me la chiede specificando meglio di prima come abbiamo concordato la possibilità d'intervenire nella conferenza dei Presidenti e cioè dieci minuti ai mono gruppi e a tutti gli altri dieci minuti uguali ma con la possibilità di dividere in due interventi di cinque minuti, colgo l'occasione per dire fin dall'inizio che le delibere di cui ai punti 9 e 10 saranno rinviate ad altro consiglio comunale. Prego Cantoni di Rifondazione Comunista, intanto faccio fare le copie della mozione che alla fine voteremo che possono essere distribuite a tutte le componenti della commissione in modo che sappiano che cosa alla fine i consiglieri comunali voteranno, i Presidenti dei gruppi già lo sanno perché hanno contribuito insieme al Presidente del consiglio a scrivere quella mozione, prego.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola alla consigliera CANTONI P. (R.C.) che così si esprime:

Grazie Presidente, avrei preferito non intervenire per prima nel senso che oggi mi sarebbe anche piaciuto ascoltare gli interventi dei colleghi "maschi", ascoltare su questo genere il lavoro che ha portato alla nostra commissione pari opportunità ma poi diciamo questo non mi sembrava carino sembrava che alla fine mancasse un interesse preciso da parte poi invece delle consigliere appunto donne. Quindi interverrò prima ringraziando la forte presenza dei componenti e di molte componenti della commissione pari opportunità che noi consiglieri abbiamo già l'opportunità d'incontrare cosa che invece avviene molto meno e per i colleghi consiglieri e ringrazio anche la porta voce della commissione pari opportunità che brevemente ci ha illustrato il lavoro della commissione che oggi è sottoposta alla nostra attenzione nella campagna "desideriamo ascoltare". Io su questo lavoro mi sento di dire un paio di cose in premessa intanto credo che la ricerca stessa cioè il lavoro che è stato fatto per consegnarci oggi questa ricerca è che il primo risultato sia stato proprio quello delle donne della commissione opportunità che si sono attivate per ascoltare altre donne io credo che ci sia già un valore nel lavoro stesso al di là dei risultati che oggi ci venite a presentare ma il valore primo io lo riconosco nella collegialità di questo lavoro e dell'impegno che ha messo la commissione nello svolgerlo e soprattutto avere dedicato del proprio tempo volontario, andare all'ascolto di altre donne della nostra città quindi credo che questo sia un grosso risultato. Il secondo risultato poi evidentemente è la ricerca che avete portato oggi in discussione. Prima di argomentare alcune parti di questo studio volevo sottolineare mi fa molto piacere prima la porta voce lo ha sottolineato, una parte invece del lavoro della commissione delle pari opportunità in precedenza di questo impegno concreto si è registrato nella preparazione di eventi che si sono

succeduti sia seminari che di carattere convegnistico poi magari l'Assessore Fiumi li ricorda meglio perché io ho partecipato ma non li ricordo in maniera puntuale e svolti appunto nel bilancio di genere che è un argomento che ancora non è di facile fruibilità all'interno delle Amministrazioni comunali non solo la nostra credo che il ritardo sia generale per cui mi fa piacere oggi che il fatto che a questa discussione sia collegato un ordine del giorno che il consiglio comunale voterà al termine di questa discussione in cui appunto si da indicazioni alla giunta di andare nella direzione d'applicare un'ottica di genere per il bilancio del 2007, credo che questo sarà positivo per il lavoro che la commissione dovrà andare ad approntare per il prossimo anno, darà qualche strumento in più anche se non è certo esaustivo diciamo del rapporto e delle relazioni e aspettative che la commissione stessa e le donne che anche in qualche modo rappresenta della nostra città si aspettano però diciamo è un passaggio un momento iniziale che credo possa essere a tutte noi per andare avanti su quel terreno appunto di cominciare a guardare nei bilanci comunali le ricadute effettive che ci sono sulle donne quando andiamo ad attivare alcune politiche ed alcune scelte amministrative perché altrimenti appunto diventa curioso il fatto che assumiamo il fatto che c'è ancora una difficoltà legata al genere che persiste nella nostra società ed attraversa tutti i campi poi della vita di una persona dalla famiglia, alla cura della famiglia, al lavoro, all'affermazione nei posti di lavoro insomma tutti temi che sono stati trattati. Quindi se diciamo questo e ci crediamo e noi donne in particolare sappiamo che è vero io perlomeno mi sento di sostenerlo fortemente perché i dati sono tutti lì a dimostrarcelo cioè dalla rappresentanza politica all'affermazione nel campo del lavoro, alla violenza che si pratica sulle donne quindi ancora una differenza anche di qualità nei rapporti di genere. Insomma sono tutte una serie di cose che credono ci possono fare dire ed affermare che c'è ancora un problema grosso da superare nella nostra società se vogliamo andare appunto nella direzione di una democrazia rappresentata pienamente e non dove una parte dei propri cittadini o cittadine in questo caso non ha accesso e non gli vengono garantiti gli stessi diritti che sono invece garantiti ad altri. Credo che riportare le questioni che il lavoro richiama possono essere utili per tutti però ognuno se le può leggere e soprattutto sulle cose che emergono poi lavorare anche concretamente cioè stare qui ad elencare cose che per altro rilievi che se chi fa politica e questo poi faccio una sottolineatura dopo, non ha il sentore di quali sono i bisogni e le difficoltà vuol dire che è poco in relazione con la realtà quotidiana delle persone. Questo può essere perché le donne e questo ci tengo a sottolineare perché è un capitolo che mi fa particolarmente male perché io faccio politica, lo faccio da tanti anni, lo faccio in modo attivo, rappresento un partito, una forza politica quindi è chiaro che non fa piacere a chi il proprio tempo lo dedica a tempo pieno alla politica sentirsi dire dalle donne quanto noi ci sentono distanti da loro però questo è un tema che dovremmo affrontare io penso che non lo potremo esaurire tutto oggi quindi mi risentivo di ricamarlo però su questo credo anche che non ci sia fino in fondo l'assunzione da parte delle donne delle difficoltà che hanno le altre donne a cercare di stare in politica a tempo pieno dando un contributo forte perché ci sarebbe d'attivare tutta una serie di ragionamenti rispetto alla rappresentanza che quanto poco le donne votino le altre donne quindi è molto complesso. Quindi tocco questo punto perché secondo me la politica deve muoversi ed attivarsi in questa direzione, i punti che vengono richiamati uno il punto sul lavoro sottolinea la drammaticità che attraversa tutto il mondo del lavoro che è quello della precarietà che non è una cosa donne e uomini ma che è vero che le donne sono colpite ancora in maniera più feroce perché mette in gioco anche le scelte che possono essere quelle sulla maternità essere o non essere madri perché è un elemento in mezzo ad altri tipi di problemi legati ai servizi, legati alle reti parentali ed ad altre problematiche ancora di più e ancora più pesante perché veramente oggi come oggi annunciare al proprio datore di lavoro che si è incinta o si vuole un figlio diventa a volte proprio motivo di licenziamento o comunque di un mobing forte che le donne vivono e che è veramente indegno che questo possa accadere. Mi scuso ma vorrei avere toccato altri punti ma capisco che sono già andata oltre.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:
Consigliere Landi di Forza Italia.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola al consigliere LANDI G. (F.I.) che così si esprime:

Spenderò pochissime parole perché intanto devo scusare la consigliera Labanca del mio gruppo che è non potuta essere qui in tempo per potere intervenire lei, quindi farò solamente un intervento molto burocratico però dovuto di saluto e poi farò un ragionamento sostanziale che io come consigliere comunale soprattutto sono venuto quando ci avete invitato ad una riunione di una commissione pari opportunità ed ho ascoltato attentamente quanto avevate da dire, ho letto i vostri documenti e vi ho ascoltato e poi mi scuso di essere arrivato leggermente in ritardo ma ho soprattutto ascoltato quanto la vostra porta voce ha detto. Io credo che il mio compito oggi fosse questo: credo che non interessi molto capire che cosa pensa Pino Landi rispetto a ciò che avete detto io ne devo prendere atto ed elaborarlo e portarlo ai livelli in cui i cittadini mi hanno dato l'incarico di fare politica, quindi vi ringrazio del vostro contributo ne prendo atto fino in fondo, dirò che come gruppo politico noi siamo i fondatori della Casa della Libertà e all'interno delle libertà delle donne non hanno differenza rispetto alle libertà degli uomini. La libertà è una e ci muoviamo perché tutti abbiamo effettivamente stessi diritti rispetto allo svolgersi del vivere civile e collettivo. Un ultimissimo punto direi che sono importanti in Italia, nel nostro paese e nel mondo occidentale i diritti delle donne che come viene detto e come è vero anche in parte non sono sviluppati fino in fondo ma teniamo presente che nel nostro mondo occidentale c'è già una candidata donna per un grosso partito in Francia quindi ha grosse chance di diventare Presidente della Francia, paese civilissimo e avanzatissimo e molto probabilmente si mormora che il più grosso paese del mondo avrà come Presidente una donna, sono successi estremamente importanti che nessuno ha regalato alle donne che se si sono guadagnate con le unghie e con i denti negli ultimi 100 anni anche prima con il loro lavoro e non è così in tutto il mondo abbiamo probabilmente i nove decimi del mondo in cui le donne non hanno il diritto al loro corpo, non hanno quei minimi diritti civili elementari di essere umani o forse neanche di esseri viventi. Io credo perché dobbiamo muoverci perché siano pari a tutti i livelli nel mondo occidentale le donne, sicuramente ci dobbiamo muovere assolutamente dove le donne sono più deboli esportando i diritti civili e i diritti inalienabili di ogni essere umano, grazie.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Consigliera Campagnoli, gruppo della Margherita.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola alla consigliera CAMPAGNOLI M. (La Margherita) che così si esprime:

Grazie, dunque innanzitutto l'intervento non può prescindere da un ringraziamento perché ci siamo ritrovati con un dossier contenente molte notizie e molte informazioni tutte interessanti e tutte raccolte da persone che hanno speso volontariamente il proprio tempo. Questa operazione conoscitiva di questo aspetto così particolare della città d'Imola e cioè sotto il profilo del genere ci offre alcuni elementi che ritengo interessanti. Comunque sarò breve perché nel gruppo abbiamo deciso di suddividere gli interventi ad ogni modo ci sono due elementi che mi hanno molto colpito in modo positivo, il primo è quello della sicurezza cioè molte donne in questa città si sentono sicure e questo oggi mi sembra un dato molto positivo, il secondo elemento che mi ha colpita è un dato ed è quello quando le donne dicono che trovano che la città d'Imola offra tra un ventaglio ampio di possibilità per mettersi a disposizione della comunità cioè la possibilità di scegliere in quale settore rendersi utile e quindi mi sembra che ci siano ampie possibilità che ci consentano non solo di fare comunità ma di fare comunità al servizio degli altri che questo è un aspetto che mi ha positivamente colpito per quanto l'associazionismo imolese sia ricco e questo è un dato sotto gli occhi di tutti. Certamente emergono e probabilmente vanno raccolti non solo in questa sede ma in maniera più appropriata altri elementi cioè e qui vengono le note dolenti la mancanza del riconoscimento sociale del lavoro svolto dalle donne che spesso non è riconosciuto la cui importanza non è riconosciuta in maniera paritaria rispetto a quella degli uomini e poi l'assenza di spazi d'incontro che trovo paradossale che c'è un ventaglio di offerte ampie peccato che però vengano meno gli spazi

d'incontro dove le donne possono ritrovarsi, leggevo tra le interviste che c'è la presenza di tanti bar e tanti luoghi però poi le donne lamentano questa assenza. Molto brevemente credo che le considerazioni di ordine generale non possano non pesare ovviamente anche sul carattere locale mi sembra che esista una questione di genere per quanto io possa essere contraria alle quote rosa ritengo che senza quote rosa non ci sarebbe tutela delle donne in politica perché a parole di tutti ci diciamo soprattutto gli uomini, ci diciamo è giusto che la corsa sia pari ma in realtà nei fatti non è così questo paese a prescindere dal fatto che faccia parte della società occidentale vedendo probabilmente gli Stati Uniti candideranno Hillary Clinton o a prescindere dal fatto che faccia contesto l'Unione Europea dove candideranno la Royal come Presidente della Repubblica, resta il fatto che viviamo in un paese dove le donne non hanno ancora parità d'accesso rispetto agli uomini perché l'Italia da questo punto di vista è un paese molto indietro e canta come si suole dire, canta nelle istituzioni, canta nelle Giunte locali, canta anche a livello nazionale nell'inserimento delle donne al Presidente del Consiglio, sembra che ce ne siano così tante e spesso non hanno un ruolo importante perché l'assenza del portafoglio con i Ministeri sappiamo chi fa la differenza quindi noi vediamo che a buone parole ci si spende molto e nei fatti non così tanto e questo per dire che certamente intanto si parte da una sensibilizzazione della comunità che è di genere maschile e di genere femminile e poi dalle buone intenzioni ci deve essere un'ultima spinta che è quella anche dei fatti e non solo delle intenzioni, grazie.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:
Consigliere Mondini, Unione di Centro Destra.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola al consigliere MONDINI R. (Unione di Centro Destra) che così si esprime:

Non mi dilungherò molto su questo argomento anche perché lo abbiamo in commissione e abbiamo letto il documento che c'è stato ampiamente illustrato anche poco anzi. Personalmente non crediamo che bisogna continuare ad andare avanti con questa distinzione un po' da scuole elementari di sesso maschile e sesso femminile cioè queste divisioni di genere francamente le vedo un po' passatiste nel senso che non le vedo molto attuali con i tempi di oggi, non vedo neanche il gruppo delle donne come tale come forte gruppo. Io concepisco solamente gli individui, i cittadini ci sono cittadini che sono di sesso femminile e altri di sesso maschile ma sostanzialmente sono esattamente la stessa cosa. Quindi io non dividerei il mondo tra uomini e donne dividerei il mondo tra cittadini, tra singoli individui che poi è la visione liberale del problema non è certamente la visione di suddividere e di ricreare delle barricate che sono più ottocentesche che alle soglie del 2000. Credo che io e poi noi di fatto ci comportiamo in questa maniera non esiste una differenza a mio modo di vedere tra l'uomo e la donna, il problema va affrontato in maniera diversa certamente le donne hanno ottenuto negli anni più per necessità della società che per reale forza propulsiva loro la quasi parità e dico quasi perché non è ancora tale è inevitabile che una società dei consumi è il consumo non guarda in faccia al sesso, quindi si cerca di uniformare ad esempio il consumo degli abbigliamenti, dei generi di vita, degli stili eccetera. Il dividere il mondo in uomini e donne sarebbe assurdo è la società dei consumi è la società capitalistica stessa che non vuole la divisione tra uomini e donne perché vuole un'omologazione tra i due generi perché l'omologazione vende di più. Provate a pensare uno che deve programmare la vendita di Jeans o di scarpe se dovesse programmare pesantemente tra i due generi maschili e femminili si cerca di uniformare si cerca di vendere lo stesso prodotto, quindi non vedo in futuro nel mondo occidentale una differenziazione di generi ameno che qualcuno non la voglia tenere in piedi per motivi di carattere ideologico. Il problema anche del lavoro al giorno d'oggi si tende ad uniformare il costo del lavoro uomo e il costo del lavoro donna per motivi si tende ad uniformare per necessità di consumo. La necessità di consumo non è in capo se uno si mette la sottana o quel altro si mette i pantaloni, la necessità di consumo è degli individui per la società capitalistica è irrilevante dividere gli uomini e le donne perché si vendono i prodotti meglio se si uniforma la vendita, un telefonino è irrilevante che lo

compri un uomo o una donna basta che lo compri è il bacino di consumo quello che conta, tutta la società si è strutturata negli ultimi 20 e 30 anni proprio per creare un uniforme sistema di vita vedete che non esistono più i parrucchieri solo per donne ma esistono parrucchieri per tutti, non esistono più solo i vestiti per donne ma esistono vestiti bis sex, non esiste un'automobile per le donne ma esistono automobili per il consumatore. Per la società di consumi non esiste l'uomo o la donna esiste il consumatore quindi questa cosa detta un po' spicciola mi sembra un po' retrò se mi posso permettere ed è questo il primo appunto che mi sento di fare perché credo che francamente questo è quello che sta venendo avanti nel mondo. Dall'altro canto però e qui finisco, nel mondo e soprattutto nella nostra città perché qui siamo in consiglio comunale d'Imola non siamo in consiglio comunale di Bombay o di Calcutta, il problema che mi interessa in questo momento è di valorizzare le donne che sono peggio trattate nella nostra città, le donne che si trovano ancora nella posizione che molti di voi descrivono che è ottocentesca dei bisogni della donna non sono certamente le donne bianche imolesi di vecchia data sono quelle extra comunitarie che si trovano a vivere le situazioni angoscianti di due o tre secoli fa, quelle che stanno chiuse in casa che non parlano neanche l'italiano, si "beccano" le botte dal marito non riescono neanche ad uscire di casa perché non sanno come prendere un autobus o non sanno parlare in italiano con il vicino per potersi sfogare, queste sono le donne che hanno bisogno soprattutto nella nostra città. Noi dobbiamo e qui è stato inserito perché l'abbiamo chiesto, dobbiamo creare dei fondi per una forte alfabetizzazione femminile soprattutto delle persone di cultura islamica, perché le donne che vivono in ambienti di cultura islamica sono le peggio trattate nella nostra città oggettivamente è così e sfido chiunque ad affermare il contrario. Poi ci sono anche le donne italiane che vengono trattate male perché hanno il marito che è un po' "pazzerello" oppure le picchia, però in termini numerici le donne che vivono pesantemente la situazione familiare non solo le mogli ma anche le figlie e vedrete che nella seconda generazione il discorso sarà pesantissimo perché ci saranno dei conflitti all'interno delle famiglie d'immigrati molto pesanti ci sarà la figlia che dopo avere studiato alle superiori vorrà andare fuori con i propri amici, si vorrà mettere la "minigonna" o i jeans non si vorrà vestire con il foulard o quanto altro, che si troverà in conflitto con il padre che non vorrà questo. Noi dobbiamo prepararci a questo tipo di discorso e lo dobbiamo preparare alfabetizzando le donne islamiche che si trovano almeno nella possibilità che se litigano con il marito di prendere le chiavi di casa e andarsene da un'altra parte e ricostruirsi una vita, perché se loro non conoscono la lingua italiana fanno fatica anche ad andare a parlare con la vicina di casa, il modo che hanno soprattutto queste culture di tenere le donne imprigionate in casa e anche ad Imola ce ne sono molte e questo sistema di tenere le donne imprigionate in casa porta ad una segregazione culturale che alla fine è proprio il peggio di quello che poteva avvenire nei peggiori paesi europei di due o tre secoli fa. Nei paesi europei di non scelta della donna che non sceglie neanche di accettare o no lo sposo perché molte volte gli viene imposto dalla famiglia per condizionamenti sociali ed è questo il terreno su cui devono lottare le donne oggi cioè cercare di dare una mano a queste signore e ragazze che si trovano in una condizione medievale però vivono nel 2006 e in un paese occidentale. Quindi noi voteremo questa mozione perché la riteniamo utile, sia estremamente necessario soprattutto nella nostra città che si sta avviando verso una seconda generazione d'immigrati che stanno già andando alle scuole elementari e superiori, cercare di portare un'alfabetizzazione a livello elevato perché così la donna con la conoscenza della lingua veramente diventa libera. Io voglio che le donne islamiche vadano in discoteca come le donne italiane perché solamente così finirà la differenza culturale e ci sarà integrazione, grazie.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Prego consiglia Costa per il gruppo di DS.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola alla consigliera COSTA E. (D.S.) che così si esprime:

Grazie Presidente, vorrei ringraziare la commissione delle pari opportunità, non è la prima volta oggi che incontriamo la commissione, un primo incontro è stato fatto anche nella conferenza capi gruppo dove i DS con il nostro capogruppo Davide Tronconi erano presenti, e auspichiamo che ci possano essere anche altri incontri. Vorrei poi chiaramente porre l'accento sul lavoro svolto dalla commissione pari opportunità rispetto a questa campagna d'ascolto attraverso la quale io credo venga proposta una questione importante, profonda ovvero che lo sguardo delle donne che rappresenta un insieme complesso e punti di vista anche diversi, chiavi d'interpretazione, scritte simboliche non è uno sguardo fra tanti ma è uno sguardo cruciale per vedere e di conseguenza leggere, capire ed affrontare i problemi delle difficili e complesse società odierne. E' evidente che vi sono ancora delle implicazioni enormi che mostrano una strettissima collaborazione tra quello che io chiamo cielo dei valori e terra delle politiche concrete, cioè alla luce delle conquiste e delle battaglie femminili il tema dell'equità di genere oggi è ancora irrisolto in quanto effettive discriminazioni sono ancora presenti nella vita delle donne. Queste discriminazioni ne condizionano le possibilità di libertà ma anche di crescita o di autonomia sul piano ad esempio economico, una di queste discriminazioni riguarda proprio l'accesso al mercato del lavoro e quando nel mercato del lavoro si riesce ad entrare si deve fare i conti con i differenziali retributivi di carriera. Credo quindi che su questo tema di deve fare ancora molta strada e il valore dell'equità dei diritti tra donne e uomini ancora oggi deve fare i conti con tutta una serie di realtà e circostanze che dimostrano tutta una serie di trattamento e di esistenza delle donne. Inoltre non deve passare mai in secondo piano il fatto che le donne sono cruciali per il futuro e per la crescita del paese come anche per il nostro territorio, dunque per l'Italia è fondamentale fare crescere la componente occupazionale femminile, respingere ai margini lo straordinario patrimonio di abilità e di sapere detenuto oggi da donne e specie dalle più giovani che negli ultimi tempi hanno investito tantissimo nell'istruzione e nella formazione in cui il livello di scolarità è molto elevato io credo sarebbe uno sbaglio enorme. E' evidente che perché tale risorsa possa però dispiegarsi è necessario investire sempre di più in beni collettivi e in servizi a questo proposito che nasce l'idea del bilancio di genere ovvero la capacità di analizzare l'impatto delle decisioni delle amministrazioni pubbliche nelle condizioni di vita dei due generi. Vi sono infatti scelte anche politiche che apparentemente possono sembrare neutrali ma che in realtà provocano effetti differenziati sulle condizioni economiche – sociali della popolazione femminile e di quella maschile. La costruzione del bilancio secondo un'ottica di genere propone quindi un modello di redicontazione che è in grado d'illustrare e di valutare le azioni compiute per realizzare una maggiore parità tra i sessi ed è anche per questo che noi democratiche e democratici di Sinistra riteniamo questo tipo d'approccio importante e significativo al fine di migliorare le condizioni di vita di tutte le donne. Inoltre i consiglieri e le consigliere DS condividono pienamente il documento presentato dalla conferenza dei gruppi consiliari, il quale vuole accogliere in parte le richieste che sono state avanzate dalla commissione e dalla commissione pari opportunità frutto anche di una importante discussione della commissione su quelli che possono essere gli obiettivi futuri da perseguire anche insieme. Fra questi metto in evidenza l'importanza di lavorare per un miglioramento della rete d'informazioni che riguardano i servizi per le donne e aggiungerei anche per le famiglie e io credo che si possa valutare la possibilità visto ovviamente anche le risorse a disposizione di inviare a tutte le donne un opuscolo informativo sui servizi per le donne nella nostra città, credo che ci sia una carenza nelle informazioni lo dimostra anche il consiglio comunale che abbiamo fatto la scorsa settimana sull'infanzia dove i dati sugli asili nido sono molto diversi da quelli che emergono nella campagna d'ascolto. Credo sia necessario anche dare o trovare nuovi spazi d'incontro per le donne anziane ad esempio lavorando su una riorganizzazione dei centri sociali della nostra città prevedendo un'ottica di genere anche là dove fossero previsti dei lavori di ristrutturazione o degli interventi strutturali proprio nei centri sociali. Su questo tema c'è già un progetto proprio dell'Assessorato delle pari opportunità e anche questo è di sicuro un progetto da valorizzare e da portare avanti, inoltre è importante lavorare sul tema dei tempi e degli orari ad esempio prevedendo o verificando la possibilità di mantenere aperte certe attività commerciali ad esempio di generi alimentari ortofrutticoli e quant'altro anche nelle pause pranzo e chiaramente

promuovere così come è previsto dalla mozione politiche della conciliazione dei tempi. A me piace parlare dei diritti delle persone senza fare distinzione tra i diritti delle donne e i diritti degli uomini e per questo io credo che il futuro delle politiche femminile sia rappresentato e dovrebbe essere rappresentato da politiche che si preoccupano di tematiche per le donne, di tematiche vicine al mondo delle donne ma non per forza esclusivamente portate avanti da noi donne cioè solo da noi. Credo che nel futuro dovremmo smettere di contrapporre l'universo femminile a quello maschile dovremmo invece parlare di un unico grande noi con la consapevolezza che le battaglie si vincono se siamo numerosi e proprio per questo motivo ritengo tranquillamente che da subito gli uomini possono mettersi al nostro fianco e possono portare avanti insieme a noi le nostre battaglie perché si deve capire che le battaglie per le donne sono anche battaglie per gli uomini perché se le donne stanno meglio e hanno più opportunità allora anche gli uomini staranno meglio e avranno più opportunità. Le battaglie per le donne quindi sono battaglie per le donne ma servono a migliorare l'universo intero e la discussione di oggi non è importante solo per i temi che abbiamo affrontato ma anche perché sono stati resi partecipi e anche protagonisti visto il documento che andremo a votare e chi lo ha proposto anche gli uomini di questo e da tutti deve partire la consapevolezza che c'è bisogno di un lavoro condiviso e fatto insieme per creare le basi affinché le pari opportunità siano reali e non più sostanziali e a questo proposito invito proprio i consiglieri in particolare quelli di Minoranza, a non limitarsi ad ascoltare ma anche a cercare di capire, a sostenere le politiche femminili, dobbiamo tutti insieme essere protagonisti per la libertà e per i diritti delle donne. In conclusione vorrei portare alla vostra attenzione un progetto di legge della regione contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o all'identità di genere, credo che sia un documento importante e speriamo che la regione lo porti avanti, grazie.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Consigliere Barelli, per la Margherita.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola al consigliere BARELLI M. (La Margherita) che così si esprime:

Grazie Presidente, a dimostrazione dell'effettiva parità che c'è nel nostro gruppo interveniamo in due cioè un uomo e una donna perché grazie alla collega Monica abbiamo deciso che di donne non se ne occupino solo le donne, perché altrimenti falliamo già in partenza. Questo è un fatto politico importante cioè che delle donne non se ne occupino solo le donne perché sarebbe come se degli uomini se ne occupassero solo gli uomini, le questioni attinenti alla questione femminile vanno affrontate assieme senza entrambi i sessi e non è demagogia questa ma è realtà, faremo un buco nell'acqua. Innanzitutto ringraziamo la commissione che si è attivata e ha prodotto un interessante documento ma non solo la commissione ci ha anche proposto una serie di ipotesi di lavoro che la conferenza dei Presidenti all'unanimità ha accolto e oggi voterà un documento in tale senso e questo è già un passo politico importante a volte si celebrano dei riti in quest'aula mi sembra che in questa occasione cioè quella dell'elaborazione di un documento, abbiamo invece non compiuto un rito ma cercato ovviamente attraverso la mediazione che è nobile quando lo scopo è nobile di portare a sintesi quelli che sono i doveri della commissione pari opportunità e questo certamente è un punto a favore della commissione e vede accolto il suo lavoro da parte della città, poi dirò come andare a misurare i risultati concreti e non solo le parole, e un punto a favore del consiglio che su queste tematiche ha raggiunto una volontà comune. Io nel breve tempo che ho a disposizione porrei all'attenzione due questioni che sono state sollevate e che condividiamo e sulla prima cioè la flessibilità degli orari di lavoro e forse anche della città se ne dibatte da tempo ma in realtà poco si è fatto dal punto di vista imprenditoriale e dal punto di vista degli esercizi commerciali e dal punto di vista di tutti gli aspetti che coinvolgono la vita della donna riferiti all'orario e il secondo tema è quello dei nidi che non è stato affrontato perché meno male la nostra città è ben dotata e al di sopra di quella che è la media di tutte le medie che volete ma certamente nel futuro quindi dobbiamo porci il tema adesso se vogliamo sostenere la vita civile e lavorativa della donna dobbiamo rimboccarci le

maniche e pensarci fin da ora. Sulla flessibilità degli orari è un tema che spesso viene abbandonato perché poi in fin dei conti alla donna se gli orari di lavoro non vanno bene “che stia a casa” questa è la risposta che viene data normalmente e non è che è di pensiero moderato, se una donna vuole andare a lavorare bisogna che ci vada noi dobbiamo approvare tutti gli strumenti possibili perché ci possa andare compreso un intervento anche sui datori di lavoro, allora i datori di lavoro giustamente possono obiettare che è un costo e io qui mi fermo perché in effetti la flessibilità dell’orario di lavoro per venire incontro alle esigenze della donna può essere un costo. Non ho proposte operative in questo momento è un lavoro che bisogna farlo di concerto con tutti i protagonisti e gli attori di questa partita però certamente non si può sfuggire dalla domanda allora in certi casi si possono modificare le esigenze della donna per cui chiedo un orario flessibile, un orario diverso da quella che è la massa quindi si tolgono le cause che provocano questa domanda; sui nidi noi dicevo siamo all’avanguardia certamente però dobbiamo pensare al futuro e ne futuro ci sono due ipotesi a nostro modo di vedere che non sono contrastanti l’una è e di nuovo richiamo gli imprenditori al loro dovere di tutelari della questione civile cioè le imprese e i nidi aziendali che nella nostra città non ci sono ma che ci sono invece imprese o associazioni d’impresa che tra l’altro vedo si sono anche fatte avanti per certi aspetti a dimostrazione del loro interesse, sono imprese o associazioni d’imprese che possono aiutare l’ente pubblico nel costruire ed esercire e gestire dei nidi aziendali dall’altro lato ci sono le micro comunità tipo nidi famiglia, tipo madri in prestito cioè che accudiscono diversi pargoli ci sono diverse soluzioni che possono venire avanti che sono sostenute dall’Amministrazione comunale in un progetto comune certamente domani risolveranno sicuramente il problema di dove mettere i bambini mentre la madre ha altri impegni. Finisco con un richiamo al ruolo delle donne nell’educazione dei figli non è neanche questa demagogia ma è naturale almeno nella concezione culturale della nostra Europa che la madre sia fondamentale nella crescita dei figli e la possibilità d’incontrarci con la commissione pari opportunità che noi vorremmo che fosse stabilita annualmente non come obbligo ma come piacere di sentirci di condividere i percorsi ma anche e soprattutto per verificare se quello che scriviamo oggi e che votiamo è andato a buon fine o perlomeno in parte.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Barnabè, per il gruppo dei Verdi.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola al consigliere BARNABE’ M. (Verdi) che così si esprime:

Grazie Presidente, come mio costume sarò piuttosto breve anche perché dire o fare affermazioni nuove rispetto a quello che si è già sentito in quest’aula ma rispetto a quanto si è contenuto nel documento è piuttosto difficile. Quindi farò alcune riflessioni brevissime partendo da questa il ruolo della donna oggi rispetto al passato ha subito un’evoluzione ma probabilmente non è assolutamente cambiato il carico di lavoro in capo alle donne nel senso che nella società di qualche decennio fa il lavoro della donna e la quantità di ore lavorate si svolgeva prevalentemente in casa e l’evoluzione dei tempi ha fatto sì che parte di questo lavoro venga svolto anche fuori giustamente, però questo ha complicato un ruolo che forse allora era relativamente più semplice e complicato perché anche per questioni diciamo naturali la donna di trova a dover svolgere due compiti a cercare di ottenere soddisfazioni e in ambito familiare e qui intendo la crescita dei figli il fatto di seguire la famiglia ma anche in ambito professionale ed è questo che forse da un certo punto di vista ha determinato alcuni dei problemi che il documento evidenzia infatti la richiesta dei servizi fatti in un certo modo piuttosto che in un’ altro e questo è solo uno degli esempi è sicuramente una cosa che deriva da questo e a questo si aggiungono poi le difficoltà che voi evidenziate nel documento di trovare anche riconoscimenti da parte degli uomini in ambito professionale. Da questa riflessione mi è venuto da dire ma cosa possono fare le donne per aiutarsi perché il mondo politico normalmente formato più da uomini che non da donne anche se qui una piccola nota come Verdi perché l’altro giorno c’erano su Repubblica le statistiche e siamo il maggior partito che ha la maggior percentuale di

donne vuoi in cariche interne che amministrative e questo sicuramente è una nota di merito perché ad onere del vero a noi le quote rosa non sono mai piaciute molto, quando qualcosa lo di deve ottenere però se sono uno strumento per arrivare sicuramente vanno bene anche quelle, allora mi chiedo tornando al ragionamento di prima visto che il mondo politico è prevalentemente anche se non esclusivamente maschile le donne sicuramente hanno necessità di fare forse ancora più pressioni su quegli ambiti che possono aiutarle nel trovare l'equilibrio che ripeto sia molto difficile trovare nella società di oggi e mi riferisco al fatto ad esempio degli orari, io negli anni d'esperienza sindacale che ho fatto all'interno della mia azienda avevamo fatto un lavoro che veniva anche a beneficio delle donne e penso che però altrettanto non succeda nelle aziende imolesi che è quello di avere orari flessibili e penso che un onere che voi dovete cercare di avere è quello d'imporvi a chi oggi è amministratore perché anche i sindacalisti perché su queste cose si faccia di più perché penso che una maggiore sensibilità rispetto ai tempi delle aziende potrebbe aiutare tantissimo voi donne proprio perché più spesso a voi che non a noi sono demandati certi compiti. Un'altra cosa già citata e questo tornerebbe utilissimo alla città per altre ragioni cioè reclamare gli orari dei servizi anche dei negozi diversi soprattutto qui in centro abbiamo orari dei negozi che per chi deve fare una spesa nel suo intervallo assolutamente sono inconciliabili e questo aiuterebbe anche il centro anche a vivere di più di quello che è oggi e questa è un'altra cosa sulla quale secondo me potreste darci un aiuto. Sul tema della sicurezza a mio modo di vedere è un tema molto più ampio nel senso che le statistiche che si sono sentite in questi giorni sono una cosa che io onestamente non mi aspettavo nei numeri in cui sono venute fuori però siccome in questi giorni e penso che la differenza rispetto al passato sia soprattutto che una volta forse non si sapevano queste cose e oggi grazie all'informazione si sanno per fortuna però in questi giorni ne abbiamo sentito di tutti i colori e non riferite alle donne, abbiamo il bambino con dei problemi picchiato a scuola e non faccio la lista perché non mi piace neanche tornare a tirarli fuori però penso che un contributo da parte di tutti noi comprese le donne sia quello di cercare di migliorare la qualità sociale della nostra società perché è il deterioramento della qualità sociale più complessiva che a mio avviso incide anche su quella che è la minor sicurezza delle donne o sulla violenza subita dalle donne di diversa natura. Il mio ragionamento non è che ha una conclusione è più una riflessione fatta a voce alta ritengo anche che un'altro intervento che il mondo politico dovrebbe fare sarebbe quello del riconoscimento economico anche del ruolo femminile perché purtroppo il lavoro delle casalinghe di una volta la minor valenza che gli veniva dato perché non aveva un riconoscimento economico e invece sarebbe una soluzione anche quella di trovare degli accorgimenti affinché i ruoli svolti dalle donne possono avere un riconoscimento economico e ci possono essere svariate forme per avere questa soluzione. In ultimo una cosa che ho già ricordato nell'ultimo consiglio comunale ma è un tema al quale credo particolarmente è che la vecchia struttura familiare dove diverse generazioni riuscivano a restare sotto lo stesso tetto sicuramente aiuterebbe oggi invece dove purtroppo oramai sta succedendo l'esatto contrario a mio avviso sarebbe un grandissimo aiuto sia della qualità sociale di cui parlavo prima sia anche per la possibilità di avere un aiuto da parte di quei nonni che troverebbero in questa maniera una realizzazione ben diversa che non quella di abitare da soli o di andare ospiti di una struttura perché secondo me la migliore soluzione di tante strutture che mancano sarebbe quella della famiglia, grazie.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Gli interventi dei gruppi sono terminati, do la parola all'Assessore Fiumi, prego.

Il Presidente RACCAGNA M. dà la parola all'Assessore FIUMI F. che così si esprime:

Grazie Presidente, consentitemi di partire da una cosa che voglio fare e cioè approfittare di questo consiglio comunale perché sul tema degli orari del commercio questo consiglio comunale è stato più volte chiamato a deliberare per cui parto dalla fine ricordando a tutti che gli esercizi commerciali del Comune d'Imola possono non ricorrere alla mezza giornata di riposo e possono tenere aperto dalle ore 7,00 alle ore 22,00 basta che all'interno di questa fascia oraria non superino

le 13 ore. Questa precisione evita defaticanti richieste che i nostri imprenditori del commercio hanno già questa opportunità da oltre un anno e se finora non hanno ritenuto opportuno sfruttare questa opportunità è tema di scelte imprenditoriali, il compito della politica è quello di offrire delle opportunità ai suoi cittadini che è chiamata più o meno bene ad amministrare, detto questo io ringrazio con tanto affetto e anche sinceramente la commissione pari opportunità per il lavoro che ha fatto sia nella sua prima versione che in questo secondo gruppo di componenti di sostegno all'attività della scuola ma la cosa bella ed importante di oggi è che finalmente è avvenuto in questa aula la saldatura, il completamento del compito istituzionale della commissione pari opportunità che è anche quella di offrire stimoli, suggerimenti e supporto all'azione del consiglio comunale che a sua volta ha il compito di stimolare, indirizzare e verificare l'azione di questa Giunta. Oggi è stata saldata questa relazione c'era quella con l'assessorato e c'era quella con la Giunta adesso finalmente c'è anche quella con il consiglio comunale. La mozione che verrà votata e io ringrazio il Presidente per il lavoro di coordinamento che ha fatto perché è riuscito a raggiungere con questa mozione di cui dopo vi darò lettura, un compromesso altro tra quelle che sono richieste tra la commissione pari opportunità, richieste scaturite dalla campagna d'ascolto "desideriamo ascoltare" con quelle che sono le varie ed articolate sensibilità presenti in questo consiglio comunale e di cui care amiche avete avuto occasione di avere un saggio diciamo in viva voce. E' importante che questo documento venga votato all'unanimità perché lo scopo della commissione è quello di sostenere tutta l'azione del governo della città e di non essere di supporto ad una Maggioranza o ad una Minoranza. Come in parte veniva detto io penso fatta salva la specificità di genere che è l'unica specificità che non può essere in nessun modo cancellata e annullata resta inevitabile che se l'altra metà della città avrà in questa città pari diritto di cittadinanza sicuramente le cose andranno meglio per tutti e questa è una cosa ovvia, il tema rimane ancora una volta che ai blocchi di partenza non siamo tutti quanti schierati allo stesso modo e la ricerca e la campagna di ascolto che la commissione ha presentato focalizza proprio questa differenza ai blocchi di partenza su un tema importante che è il lavoro di cura quel lavoro di cura che in tutti i modi rimarrà per nostra volontà o anche per nostra volontà appannaggio della componente femminile di questa città ed ecco che se siamo una comunità consolidata e coesa su questo andiamo ad intervenire, fornendo servizi sempre più adeguati alle esigenze dei cittadini e delle cittadine, fornire servizi sempre più flessibili perché il mondo cambia ma soprattutto perché ci sta a cuore ma non lo dico io ma lo dice il Presidente Napolitano, che questo paese abbia un futuro perché se non c'è futuro per la metà del paese non c'è futuro per tutto il paese, gli ostacoli sul percorso della realizzazione delle pari opportunità, sul percorso dell'auto affermazione delle donne della loro affermazione nel mondo del lavoro e anche nel mondo della politica sono ancora tante. Io penso che la mozione che oggi il consiglio comunale voterà all'unanimità e mi ripeto è un grandissimo successo un passo deciso e determinato in questa direzione viene fatto e mi auguro proprio che sia soltanto un primo passo perché negli anni che ci aspettano gli altri passi possono venire fatti contando sempre sulla collaborazione della commissione e sul sostegno che ci ha dato prova di sapere dare abbondantemente in questi anni.

Prende la parola il Presidente RACCAGNA M. che così si esprime:

Bene io ringrazio tutti gli intervenuti e certamente i consiglieri comunali che hanno partecipato al dibattito, certamente la coordinatrice della commissione pari opportunità e i componenti che sono stati qui presenti e anche l'Assessore Fiumi. Il punto è concluso nel senso che abbiamo concluso l'incontro e la convocazione della commissione e la seguente discussione del consiglio comunale resta quindi da votarsi il punto numero 4 che è appunto quella mozione a cui molti degli intervenuti hanno fatto riferimento che è la mozione stilata dalla conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari appunto inerenti all'attività della commissione e in ogni caso seguente gli incontri già avvenuti e appunto un documento che appunto è stato preparato dalla commissione stessa. Prima di metterla in votazione la leggo brevemente: il consiglio comunale d'Imola ribaditi i diritti e delle libertà delle donne in tutto il mondo ed auspicato che vengano intraprese sempre nuove azioni per favorire che i diritti e le libertà siano ovunque sempre salvaguardati per favorire il superamento delle disparità

tra i sessi per la distribuzione e gestione delle risorse economiche, poteri, salute, d'istruzione, formazione invita la Giunta e il consiglio stesso ad applicare in un'ottica di genere il bilancio del 2007 del Comune d'Imola. Il consiglio comunale d'Imola inoltre chiede alla Giunta di porre ulteriore attenzione alla promozione tutela della salute delle donne di tutte le età e provenienza e di promuovere politiche di conciliazione dei tempi del mondo del lavoro, di valorizzare sempre più la relazione alla formazione positiva tra i generi a partire dalle scuole dell'infanzia, chiede alla Giunta che vengono individuati e attuati progetti finalizzati ad una maggiore partecipazione e socializzazione delle donne anziane, di tenere un incontro seminario annuale organizzato in collaborazione con il consiglio comunale e la commissione pari opportunità nel quale svolgere approfondimenti e verificare l'attuazione delle politiche di genere, di potenziare e coordinare i sistemi informativi su servizi, diritti, opportunità per le donne e le famiglie e rafforzare vista la sempre maggiore necessità di svolgere azioni che favoriscono l'integrazione e la convivenza tra culture diverse, la collaborazione con enti ed associazioni locali, per aumentare i corsi di alfabetizzazione per donne straniere residenti ad Imola anche prevedendo a tal fine maggiori risorse. Metto in votazione la mozione appena letta di cui il punto 4.

Chi è a favore?: DS, RC, Verdi, SDI, Margherita, Per Imola, Alleanza Nazionale, Forza Italia e Unione di Centro Destra.

Chi è contrario?: nessuno

Chi si astiene? : nessuno

Approvata all'unanimità con 25 voti favorevoli.

Io sospendo un minuto per permettere agli intervenuti di poter defluire.

